

DIANA NORIS

Sembrava tutto molto semplice. Con il vademecum del Comune di Bergamo (annunciato per ieri mattina, ma pubblicato solo nel tardo pomeriggio) chiedere un risarcimento alla Regione per i danni subiti a causa del nubifragio doveva essere una procedura immediata. Peccato che un'eventuale richiesta di risarcimento si possa presentare solo quando (e se) Regione Lombardia proclamerà lo stato di calamità, cosa che per ora non è avvenuta.

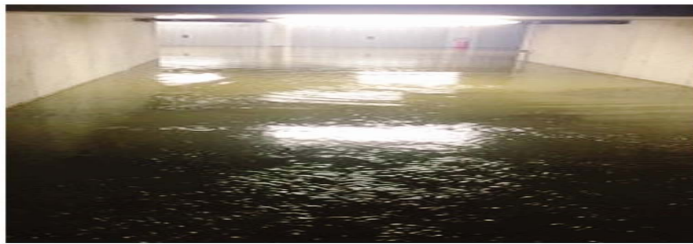
Devono essere infatti i Comuni a farne richiesta tramite scheda Rasda, consegnando tutta la documentazione necessaria (ad esempio i verbali che relazionano i danni al patrimonio pubblico e subiti dai privati) alla Regione. Pasquale Gandolfi, sindaco di Treviolo e presidente pro tempore della Provincia di Bergamo, nel tardo pomeriggio di ieri ha confermato che «Bergamo e Treviolo stanno lavorando coordinati dalla Provincia che venerdì presenterà un decreto presidenziale con la richiesta, allegata alla documentazione dei due Comuni, alla Regione e al Consiglio dei Ministri» (la volontà di procedere in questo senso è stata confermata in serata dal Comune di Bergamo con un comunicato).

Nel caso in cui il nubifragio venga riconosciuto come evento calamitoso, i cittadini potranno presentare domanda di risarcimento entro 30 giorni. Ma anche qui la burocrazia ci mette lo zampino, giusto per complicare la vita a chi ha già la casa sottosopra. Nel caso in cui i danni (tetto, murature, pavimentazioni, scale, fondazioni, impianto termico, elettrico, idrosanitario, fognario, infissi) siano superiori a 15 mila euro, è necessario allegare alla domanda una perizia asseverata da professionista abilitato. Che ovviamente non è gratis. Il costo varia dal tipo di consulenza, a carico di chi già ha subito i danni. Alla parcella si aggiunge il costo del bollo per asseverare la perizia, 3,80 euro.

Per limitare i disagi, il sindaco

Nubifragio, ora ci si mette anche la burocrazia

I risarcimenti. In attesa di vedere riconosciuto lo stato di calamità naturale caos per le richieste di rimborso. E se superano i 15 mila euro serve il perito



Il corsello del box sommerso dall'acqua in Via Crocefisso 45

di Treviolo annuncia che «se lo stato di calamità verrà proclamato metteremo a disposizione dei cittadini un notaio per asseverare la perizia, si potrà fare in Comune su appuntamento. Così eviteranno di recarsi in Tribunale e fare lunghe code».

A sollecitare il Comune di Bergamo nella richiesta dello stato di calamità naturale, con un'interrogazione urgente al Consiglio comunale, il capogruppo della Lega Nord Alberto Ribolla. Che all'amministrazione chiede anche se c'è l'intenzione, o meno, «di assistere cittadini e commercianti, sollecitare gli enti competenti affinché provvedano a mettere in campo tutte le azioni per scongiurare o contenere il ripetersi di questi eventi». Ieri sera in Consiglio comunale il sindaco ha risposto: «Da mesi il Comune ha attivato un tavolo di confronto con il Consorzio di Bonifica e Uniac-

que. C'è un accordo che sarà siglato a breve per assegnare tutta la manutenzione del reticolo idrico minore al Consorzio che già in parte se ne occupa, mentre la parte restante è in carico a Consorzi privati. Quanto ai tombini, fino a oggi è stata Aprica ad occuparsene ma dal 2017 lo farà Uniacque a cui il Comune chiederà una pulizia più frequente». E in merito all'episodio riportato ieri da L'eco di Bergamo, protagonista il titolare del negozio di tappeti e argenteria «Regazzoni», multato per aver parcheggiato l'auto in divieto di sosta davanti al negozio mentre caricava le macerie generate dal nubifragio, intervengono i consiglieri di minoranza a Palazzo Frizzoni Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) e Davide De Rosa (Lista Tentorio): «Abbiamo predisposto un'interrogazione con la quale domandiamo la stima dei danni in città e cosa

si stia pensando per aiutare i commercianti sotto questo punto di vista - spiegano i consiglieri -. Speriamo che, per il commerciante di piazza Pontida, prevalga il buon senso e una leale collaborazione tra Comune e cittadini».

«Il Comando della polizia locale - ha fatto sapere ieri Palafizzoni - ha contattato il signor Masnaga (titolare di Regazzoni, ndr) offrendo la propria disponibilità per supportare una richiesta di archiviazione alle autorità competenti, in relazione all'infrazione e alle circostanze particolari derivate dal nubifragio». Il titolare ha ringraziato, ma la multa è già stata pagata.

Nel frattempo i sindacati hanno annunciato per oggi lo sciopero dei dipendenti del Consorzio di Bonifica a causa della rottura delle trattative, al livello nazionale, sul rinnovo del contratto.

